

FASE ANTROPOLOGICA:
Grecia Classica - Grecia di Pericle - l'illuminismo greco -
SOCRATE 470 - 399 A.C.

Fonti	Socrate non scrisse nulla perché riteneva la filosofia un continuo cammino di ricerca. Conosciamo indirettamente il suo pensiero grazie ai suoi allievi: Platone, e Senofonte, ad Aristotele, al commediografo Aristofane
Formazione culturale	Eraclito; Parmenide; Zenone di Elea; Anassagora; Archelao di Mileto, fisico; i Sofisti. Secondo la tradizione fu discepolo di Anassagora e condivise con i sofisti l'interesse per la ricerca sull'uomo e sul linguaggio. Socrate usò il linguaggio come strumento di conoscenza e non di persuasione.
Archè	“ ΤΙ ΕΣΤΙ ” (Che cos'è), qual è l' <u>essenza</u> dell'uomo? Socrate risponde la sua <u>anima</u> (<i>psiché</i>) che il manuale traduce con ragione. L'uomo è la sua ragione (altri manuali intendono invece la sostanzialità dell'anima). Se l'uomo è la sua ragione anche la nuova areté sarà vivere secondo ragione. Con la ragione Socrate ricerca autonomamente il “Bene” il “Vero”, ponendo in discussione i valori tradizionali. È altresì chiaro come Socrate abbia come contrappunto filosofico e antropologico i Sofisti. È anche chiaro come la filosofia della natura non riuscisse a spiegare l'uomo. Naturalmente l'uomo socratico è “il cittadino”. Riconoscere nell'uomo la sua ragione significa, implicitamente, asserire che è in grado di trovare, attraverso la ricerca, il bene ed il giusto.
Antropologia	È chiedersi che cosa è l'uomo. L'uomo è la sua ragione, oppure la sua anima.
Momento educativo	Socrate come educatore dei giovani ateniesi invita a vivere secondo ragione cioè a impegnarsi nella somma virtù che è conoscenza, perché solo chi conosce può compiere il bene; il male è ignoranza. Lo scopo è l'autonomia, l'autodominio e la libertà.
Virtù Areté	La virtù è scienza ed è insegnabile. Per l'uomo il bene più grande è quotidianamente ragionare sulla virtù (...): Una vita senza ricerca non è degna all'uomo di essere vissuta (Apologia). Il Bene è la conoscenza. Il male è l'ignoranza.
Conosci TE STESSO	Ragionare (<u>dialéghestai</u>) è un prendersi cura della propria anima, avere coscienza di sé conoscere sé ed i propri limiti e dunque le proprie possibilità. (Alcibiade I). Il Conoscere se stessi coincide con la scienza. La conoscenza conduce alla virtù. Solo così la virtù è insegnabile. Ma non si insegna la virtù si insegna a “scoprire” la virtù. Oggi useremo il termine introspezione. Nulla è più importante del conoscere se stessi.
So di non sapere	Secondo F. Adorno ha una valenza etica e teoretica . Da un lato l'uomo non sa come debba comportarsi e cosa sia il bene, perciò deve cercarlo; dall'altro non sa niente delle cose dell'essere per cui il dovere dell'uomo è tra gli uomini (Protagora). Cosa cerca ? Il Bene e si realizza solo in mezzo ad altri esseri umani.
Conseguenze	Socrate distingue fra diversi significati del “sapere”. Sapere tecnico, sapere morale o teoretico. Io non so cosa debbo fare, non so cosa sia il bene né cosa sia il vero allo debbo “ Ragionare ” dialogare o con me stesso o con un interlocutore. Il ragionamento parte dal dubbio e dall'incertezza, appunto dal “non sapere”. La conoscenza è sempre e comunque conoscenza umana.
Ragionare VERITÀ	Che cosa intendiamo per ragionare ? Ragionare secondo un metodo dialettico. Non si perviene alla verità spontaneamente ma attraverso l'educazione, o autoeducazione, fondata sul dialogo. Attenzione: ragionare non è “sentire”, non è “inventare”, non è lasciarsi guidare dagli altri, non è lasciarsi guidare dalle emozioni. Ragionare è il -logos- .
Cherefonte	A Cherefonte l'oracolo disse che Socrate è “ <i>l'uomo più saggio</i> ” proprio perché affermando di non sapere si predisponesse alla ricerca. Contrariamente i sofisti invece ritenevano di sapere per cui non si curavano di approfondire la ricerca. (Vedi Apologia)
Linguaggio	Nei sofisti il linguaggio viene usato per convincere.

	In Socrate, il linguaggio è la forma con cui l'uomo diventa consapevole della propria razionalità e di se stesso, deve essere perciò strumento di ricerca ogni qualvolta si presenti un "dubbio".
Polis	La riforma della polis richiede una RIFORMA ETICA. La politica non può rinnovarsi se prima non è chiaro che cosa sia il bene! Solo avendo ben chiaro questo passaggio possiamo comprendere il rapporto fra Socrate ed i Sofisti. Non c'è rinnovamento politico senza una consapevolezza etica. Questo è il Socrate platonico.
Metodo	<p>Il metodo per cogliere il vero è la dialettica.</p> <p>Momento critico negativo confutativo elenchino = ironia maschera che ha il compito di svelare l'ignoranza dell'interlocutore</p> <p>Momento costruttivo che tirar- fuori nuove protrettico, la maieutica far nascere, tira fuori.</p> <p>Attenzione: nel manuale di pedagogia è così strutturato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Confutazione: consiste nel confutare le teorie presenti di un giovane e quando l'educatore si accorge che il giovane è convinto delle proprie opinioni. Con la confutazione, momento elenchino, Socrate vuole porre il giovane di fronte alla superficialità, alla irragionevolezza al conformismo delle opinioni di comodo. 2. ironia-eironeia = dissimulazione - è l'atteggiamento socratico quando dissimula, di fronte agli altri interlocutori il proprio pensiero per costringerli a cadere in errore o contraddizione, usando di solito le brachilogie – discorsi brevi o domande secondo un metodo dialettico. Consiste sostanzialmente nello smontare le concense possedute . vedi Apologia. 3. maieutica: far nascere nuove idee. È il momento protrettico del far nascere idee nuove rinunciando alle vecchie, ma è anche un momento educativo fondamentale .
Socrate e Apollo	"Così mi comporterei con i giovani e con gli anziani e con chiunque io mi imbattessi (...) Perché questo mi ordina il dio, seppiatelo, ed io penso che nessun bene maggiore sia mai venuto alla mia patria." (Apologia XVII),
Demone	(...) Questo dipende dal fatto che in me c'è qualcosa di divino, di soprannaturale. (...). Un fatto che mi si è manifestato fin da ragazzo, come una voce che mi parla dentro e che mi distoglie da ciò che sto per fare (Apologia XIX) Da ciò l'assenza dell'impegno politico nella vita di Socrate.
Paradossi	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'uomo compie il male per ignoranza 2. È meglio subire che commettere il male
La morte	<p>Socrate fu accusato (dal giovane Meleto e da Anito e Licone) di empietà e di corrompere i giovani, sovvertendo l'ordine delle cose (Vedi Aristofane in le " nuvole" dove Socrate è presentato come un Sofista)</p> <p>Socrate subì la condanna a morte pur di non tradire le leggi di Atene che riteneva giuste (Critone). Morirà nel 399 A.C. condannato a bere la cicuta. Vedi il "Fedone" dialogo platonico.</p> <p>Critica a Socrate da parte di Nietzsche: intellettualismo etico.</p>